

La polemica

Un cimitero per i feti è battaglia

È POLEMICA a Monopoli per la decisione del sindaco Romani di destinare un'area del cimitero alla se-

poltura dei feti abortiti dopo la 40esima settimana. Sel contesta la decisione, intravedendo un attacco alla legge 194. Per il

sindaco, che ha firmato un'intesa con Asl e Movimento per la vita, è soltanto una misura di civiltà: attualmente i feti ven-

gono smaltiti in discarica.

RAFFAELE LORUSSO
A PAGINA IV

Il cimitero per i feti che agita Monopoli

Il sindaco accoglie la richiesta degli antiabortisti, l'ira di Sel: "Strumentale"

RAFFAELE LORUSSO

NON sono ancora volate parole grosse, ma non si sa mai. Di certo, la decisione del sindaco di Monopoli, Emilio Romani, di riservare un'area del cimitero alla sepoltura dei bambini mai nati è già un caso politico. A tuonare contro il protocollo d'intesa che il primo cittadino ha sottoscritto insieme con il direttore sanitario dell'ospedale cittadino e con il Movimento per la vita è soprattutto Sel. Giuseppe Galanto, segretario cittadino dei vendoliani, sente forte la puzza di bruciato, visto che, a suo dire, nel cimitero di Monopoli esiste già un campo di inumazione riservato a coloro che vengono dichiarati nati morti allo stato civile. Le donne del partito rincarano la dose e giungono ad accusare il sindaco di voler strumentalizzare un argomento delicato come quello dell'aborto. «C'è da restare esterrefatti», accusano.

Con l'accordo sottoscritto con Asl e Movimento per la vita, associazione che animò la battaglia contro la legge 194 culminata nel referendum in cui vinsero i no, il Comune si è impegnato a riservare nel cimitero uno spazio ai feti con più di 40 settimane, frutto di aborti spontanei o terapeutici.

L'alternativa sarebbe quella di lasciare tutto com'è: mandarli nelle discariche per rifiuti speciali

ospedalieri. L'amministrazione comunale ha già individuato l'area cimiteriale: diventerà utilizzabile non appena saranno messi a punto insieme con la Asl i dettagli sul trasporto e l'organizzazione del servizio. Sel annuncia però battaglia anche in consiglio comunale. «Non si può scavalcare l'assemblea cittadina», accusa Giuseppe Galanto, che chiede anche la modifica del regolamento di polizia mortuaria. «Perché, allora, non destinare un'area per la sepoltura dei cittadini che non professano la religione cristiana?», chiede. La polemica non è destinata a placarsi. Almeno per ora.

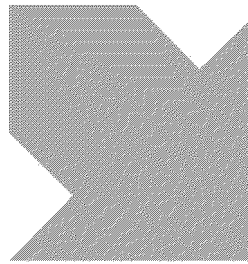
Il sindaco Emilio Romani, alla guida di una coalizione di centrodestra, difende il provvedimento. «Mi sembra — dice — una presa di posizione fuoriluogonei confronti di una iniziativa di grande civiltà. I feti con più di 40 settimane devono essere smaltiti per legge in discariche per rifiuti speciali ospedalieri. Non vedo che cosa ci sia di male consentirne la sepoltura al cimitero in una fossa comune. È di questo che stiamo parlando, non di altro».

Romani spiega di aver accolto favorevolmente la proposta del Movimento per la vita, ma assicura che la decisione non ha alcuna valenza ideologica né intende mettere in discussione la legge 194. «La mia formazione e la mia cultura mi portano a privilegiare la tutela della vita, ma questo è un fatto assolutamente personale, che non c'entra alcunché con questa decisione — osserva — Aree per la sepoltura di questi feti esistono nei cimiteri di molte città, a cominciare da Roma e Firenze. È sbagliato buttare tutto in politica: davvero si rischia di costruire una polemica sul nulla».

Comune e Asl stanno adesso definendo le modalità di attuazione del protocollo d'intesa. Il trasporto dei feti al cimitero, autorizzato dalla direzione sanitaria, dovrebbe essere effettuato dalla Asl. Il Comune provvederà invece alla inumazione. La piccola area per la sepoltura avrà un'indicazione: si sta studiando la forma da utilizzare.

Sarà creata una fossa comune nel camposanto Romani: "Meglio della discarica"





La scheda



LA DECISIONE

Il sindaco, accogliendo la decisione del Movimento per la vita, ha individuato un'area per la sepoltura dei bambini mai nati



L'ACCUSA

Sel accusa il sindaco di Monopoli di voler sferrare un attacco alla legge 194 sull'aborto e chiede che della questione si occupi il consiglio comunale



LA DIFESA

Il sindaco di Monopoli si difende: i feti con più di 40 settimane saranno sepolti in una fossa comune, invece di essere smaltiti in discarica come rifiuti



I BIMBI MAI NATI

Il cimitero dei feti nel camposanto di Roma, nella foto in alto il sindaco di Monopoli Romani

